

Poschiavo, 3 ottobre 1999

INCONTRI TRA/MONTANI: Introduzione

di Giancarlo Maculotti

Siamo alla nona edizione. Chi l'avrebbe mai detto nella primavera del 1990 che fosse possibile dare continuità ad una iniziativa nata con i caratteri dello spontaneismo e destinata a conservarsi per tutti questi anni con questi aspetti? Eppure siamo qui numerosi in rappresentanza di 7/8 valli alpine e vogliamo continuare.

Sappiamo che ogni anno c'è difficoltà a trovare chi organizza non avendo agganci istituzionali certi, non avendo sponsor e, soprattutto, non avendo nessun bilancio economico. Sappiamo che è difficile uscire dalla zona Lombardia-Trentino ed agganciare e analizzare altre realtà. Sappiamo che ogni anno è difficile individuare, tra le mille idee, i temi da trattare per il futuro.

Del resto sappiamo anche bene di non poter essere troppo rigidi. Ogni volta che si trova un gruppo disponibile ad organizzare il Convegno lo carichiamo di tutte le responsabilità: trovare i soldi, i relatori, gli appoggi istituzionali e aiutarci ad individuare il tema da trattare perché abbiamo molte idee (avremmo idee per i prossimi cento anni, se è solo per quello) ma ogni gruppo o associazione deve sentirsi libero di proporre ciò che meglio crede, in base alle risorse umane ed intellettuali a sua disposizione.

Comunque, saltato un solo anno, il 1993, siamo di nuovo qui e dobbiamo dire di essere abbastanza affezionati alla nostra formula e alla rete che siamo riusciti a creare e a mantenere in vita.

Il tema che affrontiamo oggi è un tema che, volenti o nolenti, ha attraversato tutti i nostri incontri: la comunicazione nelle valli, tra le valli, fuori delle valli.

Lungi da noi l'idea che oggi che c'è internet possiamo rinunciare a una viabilità più comoda e più rapida, ma siamo coscienti che con le nuove tecnologie si sono aperte e si apriranno sempre di più nuove prospettive.

La comunicazione via internet facilita i contatti, evita ore e ore di faticosi viaggi con i pericoli connessi e apre nuove vie:

- nel futuro i servizi tecnologicamente più avanzati non dovranno più per forza essere concentrati nelle grandi città come è avvenuto fino ad ora;
- ci sarà la possibilità di avere una occupazione qualificata anche in montagna, fuori dai grandi nodi economico-commerciali, in un ambiente più tranquillo, più umano, meno inquinato;
- si aprono prospettive di facili comunicazioni intervallive (senza farci troppe illusioni che tutto avvenga spontaneamente e non ci sia bisogno di grandi progetti e di ambiziose volontà) intese a sottrarci almeno parzialmente alla soffocante egemonia cittadina. La grande città, per una specie di vendetta della storia, è diventata il regno dell'inquinamento, della criminalità, del caos, dell'irrazionalità, dell'ingovernabilità del territorio, dei valori basati sull'averne più che sull'essere.

E' possibile pensare ad una civiltà basata su relazioni diverse, più umane? E' possibile un'inversione di tendenza ed un ritorno alle valli e alla montagna?

Non lo so e non voglio diffondere facili e retorici ottimismo. So anche che stiamo bene in pochi perché ci vuole un rapporto equilibrato tra popolazione e territorio. Ma penso anche che se un significato i nostri incontri possono avere è sicuramente quello di aiutarci a uscire dal soffocamento di una cultura dove inevitabilmente noi siamo la periferia e la città è il centro. Vogliamo riprendere in mano la nostra autonoma iniziativa culturale sapendo che dobbiamo salvare le tradizioni (vedo fra il pubblico Testorelli che è un esempio di lavoro certosino di recupero di oggetti e strumenti dell'economia contadina), ma che non possiamo vivere con la testa rivolta al passato e non al futuro.

Siamo qui perché il "Progetto Poschiavo" che oggi Danilo Mussio ci presenterà è un esempio di recuperata capacità di elaborazione e di proposta. Nato paradossalmente per prendere a distanza cultura ed informazione, date le oggettive difficoltà di comunicazione con il Cantone svizzero di cultura italiana, oggi il Progetto Poschiavo fornisce cultura ad altri ed è esempio di formazione e di organizzazione. Anche l'esperienza VOLI della Valcamonica che illustrerà Guido Mensi, quella della Val di Sole che porterà Marcello Liboni, quella della provincia di Sondrio che spiegherà Bianca Bianchini sono esempi di nuova cultura che già offre prospettive occupazionali ad alcuni nostri laureati che prima per trovare lavoro dovevano abbandonare le valli.

Offrire questi esempi ai convenuti è già per noi un risultato. Ma altre prospettive i nostri convegni le hanno già aperte creando relazioni personali e di amicizia fra molte persone che prima non si conoscevano e non avevano mai avuto modo di scambiarsi idee, opinioni, speranze. E' grazie a questi incontri che personalmente sto lavorando ad un progetto di ricerca su pastorizia e transumanza che abbraccia per la prima volta diverse valli.

Credo quindi che anche da questo convegno usciremo con un bagaglio in più che potremo utilizzare proficuamente nelle singole realtà. Vorrei da ultimo, prima dei doverosi ringraziamenti a Bruno Ciapponi Landi che ha creato i contatti utili per organizzare questo incontro, a Danilo Nussio che ha messo a disposizione struttura e idee, al Sindaco che ci offre una cordiale ospitalità, lanciare la proposta di creare con le competenze che qui sono così bene rappresentate, un sito internet sui Tra/montani al quale possa accedere chiunque abbia interesse a leggere gli atti e a partecipare ai prossimi incontri.